



## Premio internazionale di Letteratura "Il Sigillo di Dante" V Edizione La Spezia



Andrea Riccardi  
Presidente Società Dante Alighieri

*Società Dante Alighieri – Comitato della Spezia*



**Sergio Ruggiero tra i finalisti  
del Premio Internazionale  
"Il sigillo di Dante" di La Spezia,  
con il romanzo  
"Il periplo degli immortali"  
edito da Franco Mannarino**



Il premio letterario, giunto alla V edizione, è organizzato dal Comitato di La Spezia della Società Dante Alighieri. La Società Dante Alighieri, fondata nel 1889 da un gruppo di intellettuali guidati da Giosuè Carducci, ha lo scopo di «tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiane nel mondo, ravvivando i legami spirituali dei connazionali all'estero con la madre patria e alimentando tra gli stranieri l'amore e il culto per la civiltà italiana».

La Giuria, formata da letterati di tutta Italia, ha selezionato i finalisti tra un centinaio di partecipanti, valutando una serie di aspetti tra i quali la coerenza della trama, la qualità della scrittura, lo stile narrativo, il tenore della narrazione e la caratterizzazione dei personaggi.

Un'altra importante affermazione per il romanzo dell'architetto scrittore amanteano "Il periplo degli immortali" che si piazza tra le sei opere finaliste nella Narrativa edita, intitolata quest'anno ad Arrigo Petacco, insigne storico spezzino scomparso nel 2018. Una curiosità: tra la bibliografia del premiando romanzo si annovera l'ottimo saggio di Petacco "La croce e la Mezzaluna" (Mondadori 2005).

Ed è proprio ad Arrigo Petacco che Sergio Ruggiero dedica il premio. La cerimonia di premiazione si svolgerà nella giornata di domenica 24 marzo, a Sarzana La Spezia.



Arrigo Petacco

Della sua vasta produzione di divulgatore storico, caratterizzata da una prosa coinvolgente e da estrema chiarezza espositiva, occorre almeno citare: *L'anarchico che venne dall'America* (1969), *Joe Petrosino* (1972); *Il prefetto di ferro* (1975); *Il Cristo dell'Amiata: storia di David Lazzaretti* (1978); le biografie *Pavolini: l'ultima raffica di Salò* (1982); e *Regina. La vita e i segreti di Maria José* (1997); *Viva la muerte!* (2006); *Il regno del Nord* (2009); *Quelli che dissero no* (2011); *Le amanti del diavolo* (2012); *A Mosca solo andata* (2013); *La storia ci ha mentito. Dai misteri della borsa scomparsa di Mussolini alle «armi segrete» di Hitler, le grandi menzogne del Novecento* (2014); *La vita quotidiana degli italiani tra il 1940 e il 1945; Ho sparato a Garibaldi. La storia inedita di Luigi Ferrari, il feritore dell'eroe dei due mondi* (2016); *La guerra dei mille anni. Dieci secoli di conflitto fra Oriente e Occidente* (2017); *Caporetto* 2017.



## I SEI FINALISTI DELLA NARRATIVA EDITA

		
<b>Annabella Giri</b> Venezia	<b>Francesca Sassano</b> Potenza	<b>Franco Campegiani</b> Roma
		
<b>Sergio Ruggiero</b> Amantea CS	<b>Maria Teresa Veronesi</b> La Spezia	<b>Aldo Sisto</b> Torino

### Il commento di Anna Bergamaschi (Milano) su "Il periplo degli immortali".

#### Eventi Culturali Centro Donne "Roberta Lanzino" Scalea

La lettura delle 500 pagine del romanzo ha accompagnato tante mie serate e tanti pomeriggi, scorrendo agevole e avvincente, grazie alla sostanza del racconto e ad un linguaggio adatto ad ogni circostanza, lirico, profondo o brutale dove necessario, con graffi di penna e zampate espressive di efficacissima eloquenza. La narrazione è appassionante, intrigante e commovente, il testo conferma la notevole cifra stilistica di Ruggiero e ripropone la sua abilità di raccontare diluendo con sapienza nella trama il dato storiografico, e qualificandosi per le raffinate e profonde incursioni nell'universo spirituale, devozionale e superstizioso di quei drammatici Tempi.

La prosa è curata, il lessico potente. Prendendo a prestito un frammento di recensione di un'altra lettrice, confermo come *Egli scalpelli i particolari, le rughe sui volti, le smorfie di dolore, il linguaggio dei corpi, con una maestria che definire autentica e inusuale non basterebbe a rendergli giustizia*. E nel corpo del romanzo, pur se tumultuoso, ricco di colpi di scena e talvolta truculento, i momenti dell'amore concedono al lettore il piacere della contemplazione e della commozione, della poetica e dell'incanto. Il tema del *nostos* e dell'amore senza tempo tra Sbardò e Mariella, l'affanno di Remigio di fronte alla ricomparsa del peccato nelle oscure sembianze di Betta, la magnifica vicenda della Curandera, la tormentata catarsi dell'eroe del mare e gli artigli insanguinati di una guerra senza fine, sono le principali orditure del romanzo che si incrociano e si incastrano a mestiere secondo un felicissimo teorema letterario tanto caro allo scrittore amanteano.

Come diceva Umberto Eco, *chi legge vive tante vite*. Ed è senz'altro vero leggendo "Il periplo degli immortali" che, ammetto, mi ha coinvolto emotivamente concedendomi di assistere dalla prima fila a uno dei momenti più drammatici e importanti della Storia moderna occidentale, e mi ha "costretto" a condividere le vicissitudini dei protagonisti, tornando così indietro di quasi cinque secoli per viaggiare ad occhi aperti nella Storia.

Dico semplicemente che "Il periplo degli immortali" è un romanzo che fa commuovere, riflettere e tremare, ed è per questo che il Centro Donna, non solo e non tanto per le tante premiazioni ricevute dal libro e dall'autore, è convinto e orgoglioso di offrirlo a chiunque abbia sete di emozione e di Cultura.